

## NEL MONDO

**Laurea ad honorem per Dubcek**  
Lunghi calorosi applausi  
accolgono all'università  
il leader della Primavera

# Il «dottore» commuove Bologna

Il «dottor Dubcek» ha portato ieri nell'aula magna dell'ateneo la sua Primavera. Dopo il discorso già annunciato ha tenuto un'altra lezione per dire che il suo paese è diventato Stato di 800 anni e nessuno ne può mettere in discussione la sovranità. Lex fabbro meccanico, e tornato leader con la forza dell'intelligenza, della politica che entra nel cuore della gente. La gente ha capito ed è stato il Dubcek day.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
JENNER MELETTI

**BOLOGNA** Per un giorno la Primavera è tornata nelle parole e nelle lacrime di Dubcek negli applausi e nella commozione dell'università più antica del mondo. Alexander Dubcek non ha aspettato la restituzione delle onorevoli tute - se lo è ripresa da solo con la sua dignità l'intelligenza, la forza morale. E gli applausi dei docenti dei giorni della gente che ha atteso fuori dall'ex chiesa, per ore, per dirgli: «Forza Alex, siamo con te», non erano indirizzati ad una leggenda ma ad un uomo politico che ancora crede e ferma - che sia possibile unire socialismo e democrazia.

Il Dubcek esiliato in patria «fabbro meccanico» alla Före stata da ieri e dottore dell'Alma Mater. È tornato ad essere protagonista della politica quella vera perché entra nel cuore della gente. Forse non potrà mai tornare la Primavera, ma nemmeno il Dubcek di oggi potrà essere solo un pensiero della Forestale di Bra tisiva.

I riti medievali dell'ateneo sono stata degna e bella corona per una giornata che non sarà dimenticata. Il Dubcek day. Entrano in tocca e filo il Senato accadevano la folla di Scienze politiche che ha proposto la laurea ad hono

chi minuti prima di mezzo giorno ancora deve iniziare la cerimonia di consegna della laurea. L'università chiede a Dubcek di leggere solo una parte della lezione che pro nuncia come neo dottore perché - dice il rettore Roveri si Monaco - il testo integrale è stato distribuito a tutti an che in sala ed è stato pubblicato.

Ecco, si comincia. Il momento che stiamo vivendo - dice lo speaker si ricollega idealmente alla firma della Magna Charta della università europea. Ogni posto è occupato e tanta gente anche fuori dalla chiesa. Vediamo Alessandro Natta Renato Zangheri i ministri Ferri e Battaglia Romano Prodi. Oggi l'università celebra qui - dice il rettore - una grande vittoria. Con la Magna Charta non abbiamo sottofondo una velutina dichiarazione di intenti. Ma abbiamo rivendicato di fronte al potere della politica e dei governi, le ragioni di un potere più grande quello della scienza e della cultura. Proprio in nome dell'istituzione universitaria noi oggi possiamo onorare con la laurea honoris causa Alexander Dubcek rivoluzionario dritto.

Dubcek si alza in piedi per ricevere il cappello da «dottorando» e scoppia un altro grande comosso applauso. Il rettore segue il rituale di benedizione parla in latino consegnando la «corona docto rea». Consegnato un libro «La politica» di Aristotele prima chiuso (significa che Dubcek possiede la scienza della politica dello Stato), poi aperto (può portare nella scuola quella scienza con la parola e con l'azione). Mette nella mano sinistra del leader di Praga C'è la diretta della Tv e po-

Alexander Dubcek e seduto al centro del tavolo ed al suo fianco ha il rettore ed il presidente di Scienze politiche Guido Gambetta. Resta immobile per quasi due ore. Appena il capo a destra o sinistra scatta il raffico flash di fotografie, in numero mai visto in questi anni a Bologna. C'è la diretta della Tv e po-

un anello che testimonia la lealtà del neo dottore con la paterna benedizione».

Tutti sono in piedi e ci applaudiscono più lungo tanti minuti compresi che fanno vibrare le volte della chiesa un tempo dei Gesuiti. Ecco ora tocca a lui il «dottor Alexander Dubcek». Qualche minuto prima il presidente di Scienze politiche Guido Gambetta lo aveva presentato così: «redemmo di avere invitato un simbolo non avevamo ancora conosciuto l'uomo il suo fascino. Durante il viaggio mi ha detto Non ho mai voluto scendere a compromessi con la mia coscienza non mi sono mai lasciato spezzare. E un uomo che difende la sostanza del Programma di venti anni fa il rapporto indissolubile fra democrazia e socialismo». Gambetta aveva letto una frase dell'intervista a Renzo Foa inserita nella «motivazione ufficiale» della laurea honoris causa.

Parla il dottore quando gli applausi lo permettono. Parla in slovacco la sua lingua. Si asciuga gli occhi da una lacrima, non vuole cedere a quel «gruppo in gola» che tanto aveva temuto nel viaggio verso l'Italia. Fochi minuti poi per un attimo l'emozione viene. Con una mano indica la gola per indicare che quel gruppo sta arrivando.

Continua però si fa forza. L'emozione non è certo soltanto sua. C'è chi in sala non si vergogna a mostrare le lacrime. E Dubcek chi parla quello della Primavera. La prima parte poi salta alle 8:00 per concludere presto per rispettare i tempi ma forse anche per evitare altri «gruppi alla gola».

«Mi sono incontrato con lui ieri sera - commenta Alessandro Natta - e la cosa sorprendente è stata che dopo vent'anni ci siamo messi a parlare come se fosse il 1968. Abbiamo ripreso il filo di un amicizia e di una solidarietà che da parte nostra è stata costante. Come Pci abbiamo sostenuto la Primavera di Praga perché ci siamo sentiti corrispondibili del nuovo corso non come chi guardava dall'esterno il viaggio di Longo a Praga nel maggio '68 aveva questo sguardo. Abbiamo sempre avuto presente che c'era un obbligo morale di operare affinché Dubcek recuperasse il suo onore politico e con i suoi compagni».

Nel pomeriggio c'è chi interpreta questo come «auto censura». Ma il discorso in slovacco era incomprensibile a tutti si doveva concludere la diretta tv, ed il testo integrale era stato consegnato e pubblicato.

Altro che censura! Anzi Alexander Dubcek al momento dello scambio dei doni da un'altra lezione di politica e di storia. Consegnata al rettore una raccolta di produzioni dell'Archivio della Corona Ceca con documenti degli imperatori Federico I e II relativi ai diritti e ai doveri dei signori cecchi inscritti di titoli reali. Dice che il suo paese è diventato Stato da 800 anni e non ci si deve moreggiare per il popolo e vantarsi di essere padrone del suo diritto sovraniano.

«Mi sono incontrato con lui ieri sera - commenta Alessandro Natta - e la cosa sorprendente è stata che dopo vent'anni ci siamo messi a parlare come se fosse il 1968. Abbiamo ripreso il filo di un amicizia e di una solidarietà che da parte nostra è stata costante. Come Pci abbiamo sostenuto la Primavera di Praga perché ci siamo sentiti corrispondibili del nuovo corso non come chi guardava dall'esterno il viaggio di Longo a Praga nel maggio '68 aveva questo sguardo. Abbiamo sempre avuto presente che c'era un obbligo morale di operare affinché Dubcek recuperasse il suo onore politico e con i suoi compagni».

Nel pomeriggio incontro a palazzo di Arzino con Renato Imbeni il presidente della Provincia e quello del Consiglio regionale. «Prima di lasciare il mio paese ho parlato di un amore segreto per i lu-

ghi e le foreste di Olanda», dice. «Ma non avrei mai pensato di ricevere anche un anello (un anello ndr) e di contrarre un nuovo matrimonio». Se mi domanderanno se ho amici in Italia dico andate in Italia chiedete e vedrete. Una cena a Olanda dopo l'invasione gli hanno donato un paio di bulbi di tulipano ed un disco di Tom Jones «Green green grass of home». Il verde prato di casa il preferito da Dubcek. Il sindaco Imbeni ha detto che Bologna non ha tradizioni di città dianze onorarie ma Dubcek si sente più sicuro tale da oggi ve ne tutte le volte che lo desidera. Vorremmo anche noi poter visitare Dubcek in una Cecoslovacchia libera. Oggi Dubcek si incontrerà con gli studenti a Scienze politiche. Giovani come i protagonisti della sua Primavera.



Il rettore dell'Università di Bologna mentre insignisce della laurea ad honorem Alexander Dubcek

In onore del leader ceco slovacco produttore di un buon vino (200 bottiglie l'anno) si ordina un Refosco. Si chiedono passatelli e costelette d'agnello si inizia a parlare naturalmente sul filo dei ricordi di quella Primavera.

«Quando mi incontrai con Breznev a Bratislava - dice Dubcek - ho avuto la sensazione che io e lui parlassimo di cose diverse. Proprio non riusciva a intendersi. Concludemmo così, ancor per il 3 agosto 1968 che doveva essere soddisfacente per tutti. Alla fine quando uscimmo dalla sala dei concerti di cui c'erano i fotografi pronti ed io non volevo essere ritratto e niente stravengo la mano a Breznev. Appena fuori presi a mano destra un mazzo di fiori che una donna mi porgeva. Così avevo la mano impegnata non potevo stringere quella di Breznev. Lui provò più volte ed alla fine prese il mio braccio con ambedue le mani le sollevò in alto in segno di tributo ed ac-

cordo».

Dopo il concerto, all'hotel Roma si è stata organizzata una cena. Con Dubcek e Natta c'erano Renato Imbeni, Guido Gambetta (presidente della facoltà di Economia e commercio), Gerardo Chiaromonte, Mauro Zani, Renzo Foa, Luciano Antonetti. Per la prima volta dopo la sua espulsione dal Pcc Dubcek può incontrare un gruppo di dirigenti comunisti discutere di politica e di storia anche di fatti personali che tali non sono perché sono stati seguiti con apprensione in tutto il mondo.

In onore del leader ceco slovacco produttore di un buon vino (200 bottiglie l'anno) si ordina un Refosco. Si chiedono passatelli e costelette d'agnello si inizia a parlare naturalmente sul filo dei ricordi di quella Primavera.

«Quando mi incontrai con Breznev a Bratislava - dice Dubcek - ho avuto la sensazione che io e lui parlassimo di cose diverse. Proprio non riusciva a intendersi. Concludemmo così, ancor per il 3 agosto 1968 che doveva essere soddisfacente per tutti. Alla fine quando uscimmo dalla sala dei concerti di cui c'erano i fotografi pronti ed io non volevo essere ritratto e niente stravengo la mano a Breznev. Appena fuori presi a mano destra un mazzo di fiori che una donna mi porgeva. Così avevo la mano impegnata non potevo stringere quella di Breznev. Lui provò più volte ed alla fine prese il mio braccio con ambedue le mani le sollevò in alto in segno di tributo ed ac-

cordo».

Alla direzione del Pci - ha raccontato Natta - discutemmo subito gli esiti di quell'incontro che ci parvero positivi. Ci era meno paura di un intervento armato, ma decidemmo di diminuire il grado di vigilanza. I dirigenti del Pci poi avevano bisogno di fare molto per difenderci. Nel frattempo, si era deciso di inviare un intervento armato avvenire pubblicamente a sinistra una posizione contraria. Per questo poche ore dopo l'arrivo dei carri armati fu possibile l'immediato comunicato dell'ufficio politico.

La direzione del Pci - ha raccontato Natta - discutemmo subito gli esiti di quell'incontro che ci parvero positivi. Ci era meno paura di un intervento armato, ma decidemmo di diminuire il grado di vigilanza. I dirigenti del Pci poi avevano bisogno di fare molto per difenderci. Nel frattempo, si era deciso di inviare un intervento armato avvenire pubblicamente a sinistra una posizione contraria. Per questo poche ore dopo l'arrivo dei carri armati fu possibile l'immediato comunicato dell'ufficio politico.

Si parla anche del presente della situazione in Cecoslovacchia e della politica di Gorbaciov. In questa bella serata si scopre anche un Dubcek in un ruolo inedito, racconta barzellette sul compagno zingaro - dice - viene espulso dal partito. Lui protesta che le ragioni di questa misura.

Hai commesso una gravissima colpa - gli dicono - per che non eri presente all'ultima riunione del comitato. Non era stato informato - si giustifica il compagno - se aveva saputo che era l'ultima, mi sa

rei presente senza altro.

Si commenta il concerto appena ascoltato e Benito viene promosso. Natta ne è

stato informato - si giustifica il compagno - se aveva saputo che era l'ultima, mi sa

rei presente senza altro.

Si commenta il concerto appena ascoltato e Benito viene promosso. Natta ne è

stato informato - si giustifica il compagno - se aveva saputo che era l'ultima, mi sa

re i presenti senza altro.

Si commenta il concerto appena ascoltato e Benito viene promosso. Natta ne è

stato informato - si giustifica il compagno - se aveva saputo che era l'ultima, mi sa

re i presenti senza altro.

Si commenta il concerto appena ascoltato e Benito viene promosso. Natta ne è

stato informato - si giustifica il compagno - se aveva saputo che era l'ultima, mi sa

re i presenti senza altro.

Si commenta il concerto appena ascoltato e Benito viene promosso. Natta ne è

stato informato - si giustifica il compagno - se aveva saputo che era l'ultima, mi sa

re i presenti senza altro.

Si commenta il concerto appena ascoltato e Benito viene promosso. Natta ne è

stato informato - si giustifica il compagno - se aveva saputo che era l'ultima, mi sa

re i presenti senza altro.

Si commenta il concerto appena ascoltato e Benito viene promosso. Natta ne è

stato informato - si giustifica il compagno - se aveva saputo che era l'ultima, mi sa

re i presenti senza altro.

Si commenta il concerto appena ascoltato e Benito viene promosso. Natta ne è

stato informato - si giustifica il compagno - se aveva saputo che era l'ultima, mi sa

re i presenti senza altro.

Si commenta il concerto appena ascoltato e Benito viene promosso. Natta ne è

stato informato - si giustifica il compagno - se aveva saputo che era l'ultima, mi sa

re i presenti senza altro.

Si commenta il concerto appena ascoltato e Benito viene promosso. Natta ne è

stato informato - si giustifica il compagno - se aveva saputo che era l'ultima, mi sa

re i presenti senza altro.

Si commenta il concerto appena ascoltato e Benito viene promosso. Natta ne è

stato informato - si giustifica il compagno - se aveva saputo che era l'ultima, mi sa

re i presenti senza altro.

Si commenta il concerto appena ascoltato e Benito viene promosso. Natta ne è

stato informato - si giustifica il compagno - se aveva saputo che era l'ultima, mi sa

re i presenti senza altro.

Si commenta il concerto appena ascoltato e Benito viene promosso. Natta ne è

stato informato - si giustifica il compagno - se aveva saputo che era l'ultima, mi sa

re i presenti senza altro.

Si commenta il concerto appena ascoltato e Benito viene promosso. Natta ne è

stato informato - si giustifica il compagno - se aveva saputo che era l'ultima, mi sa

re i presenti senza altro.

Si commenta il concerto appena ascoltato e Benito viene promosso. Natta ne è

stato informato - si giustifica il compagno - se aveva saputo che era l'ultima, mi sa

re i presenti senza altro.

Si commenta il concerto appena ascoltato e Benito viene promosso. Natta ne è

stato informato - si giustifica il compagno - se aveva saputo che era l'ultima, mi sa

re i presenti senza altro.

Si commenta il concerto appena ascoltato e Benito viene promosso. Natta ne è

stato informato - si giustifica il compagno - se aveva saputo che era l'ultima, mi sa

re i presenti senza altro.

Si commenta il concerto appena ascoltato e Benito viene promosso. Natta ne è

stato informato - si giustifica il compagno - se aveva saputo che era l'ultima, mi sa

re i presenti senza altro.

Si commenta il concerto appena ascoltato e Benito viene promosso. Natta ne è

stato informato - si giustifica il compagno - se aveva saputo che era l'ultima, mi sa

re i presenti senza altro.

Si commenta il concerto